



A SINISTRA, UN'ILLUSTRAZIONE CON PETER PAN E CAPITAN UNCINO. SOTTO: LA VERA STORIA DI CAPITAN UNCINO (PIEMME)



CAPITAN UNCINO, LA VERA STORIA: UN PIRATA NOBILE E RIBELLE

LO SCRITTORE PIER DOMENICO BACCALARIO RILEGGE LA VICENDA DEL «CATTIVISSIMO» DI PETER PAN E NE SCOPRE LE ORIGINI ARISTOCRATICHE. PER FARNE UNA NUOVA LEGGENDA

di LARA CRINÒ

Il cattivo per eccellenza, l'uomo senza terra né legge che odia i bambini e l'umanità, lo spauracchio dei più piccoli. Da quando, un secolo fa, capitan Uncino comparve nel *Peter Pan* di James Matthew Barrie, la sua vocazione letteraria è stata quella del malvagio. Nemmeno col cinema è andata meglio: è cattivissimo nel cartoon di Disney del 1953 e lo rimane nello spettacolare *Hook* di Steven Spielberg (1991) in cui ha la faccia, per una

volta arcigna, di Dustin Hoffman.

A fargli giustizia arriva ora in libreria *La vera storia di Capitan Uncino* (Piemme, pp. 320, euro 15,50) di Pier Domenico Baccalario, uno tra i nostri più fortunati autori per ragazzi. Rovesciando la prospettiva di Peter Pan («un libro che non ho mai amato», confessa), lo scrittore mette Uncino al centro della scena. Immagina che si tratti di un personaggio realmente esistito e ne ricostruisce le peripezie, dalla nascita in Inghilterra nel 1829 ai vagabondaggi per i mari di tutto l'Oriente.

Il primo spunto, racconta lo scrittore, sono stati gli appunti di Barrie per il romanzo del 1902. «Barrie immaginava che Hook fosse di nobili natali e avesse studiato a Eton, la scuola dell'élite britannica» spiega Baccalario. E aggiunge: «Io mi sono spinto oltre, facendo di Uncino il figlio illegittimo di re Giorgio IV». James Fry, questo il suo nome nella versione di Baccalario, nasce nel castello di Windsor ma a causa di un complotto di corte viene spedito in India con la madre, una donna del popolo. Di lui si devono perde-

re le tracce: così il bambino cresce inconsapevole del suo sangue blu e malato d'ignoto. S'imbarca su un mercantile a tredici anni e diventa il favorito dell'avventuriero James Brooke, il «raja bianco» di Sarawak. Perde la mano durante un arrembaggio e per decenni solca gli oceani con la sua nave pirata. Solo in età matura, grazie a lady Florence Treveylan, cugina ribelle della regina Vittoria, scopre il segreto della sua nascita.

Omaggio alla grande letteratura di mare, dal *Corsaro Nero* di Salgari all'*Isola del tesoro* di Stevenson, *La vera storia di Capitan Uncino* è uno di quei libri che fanno tornar voglia d'avventura anche agli adulti. E se James Fry è frutto della fantasia, James Brooke e lady Treveylan sono realmente esistiti. ■■